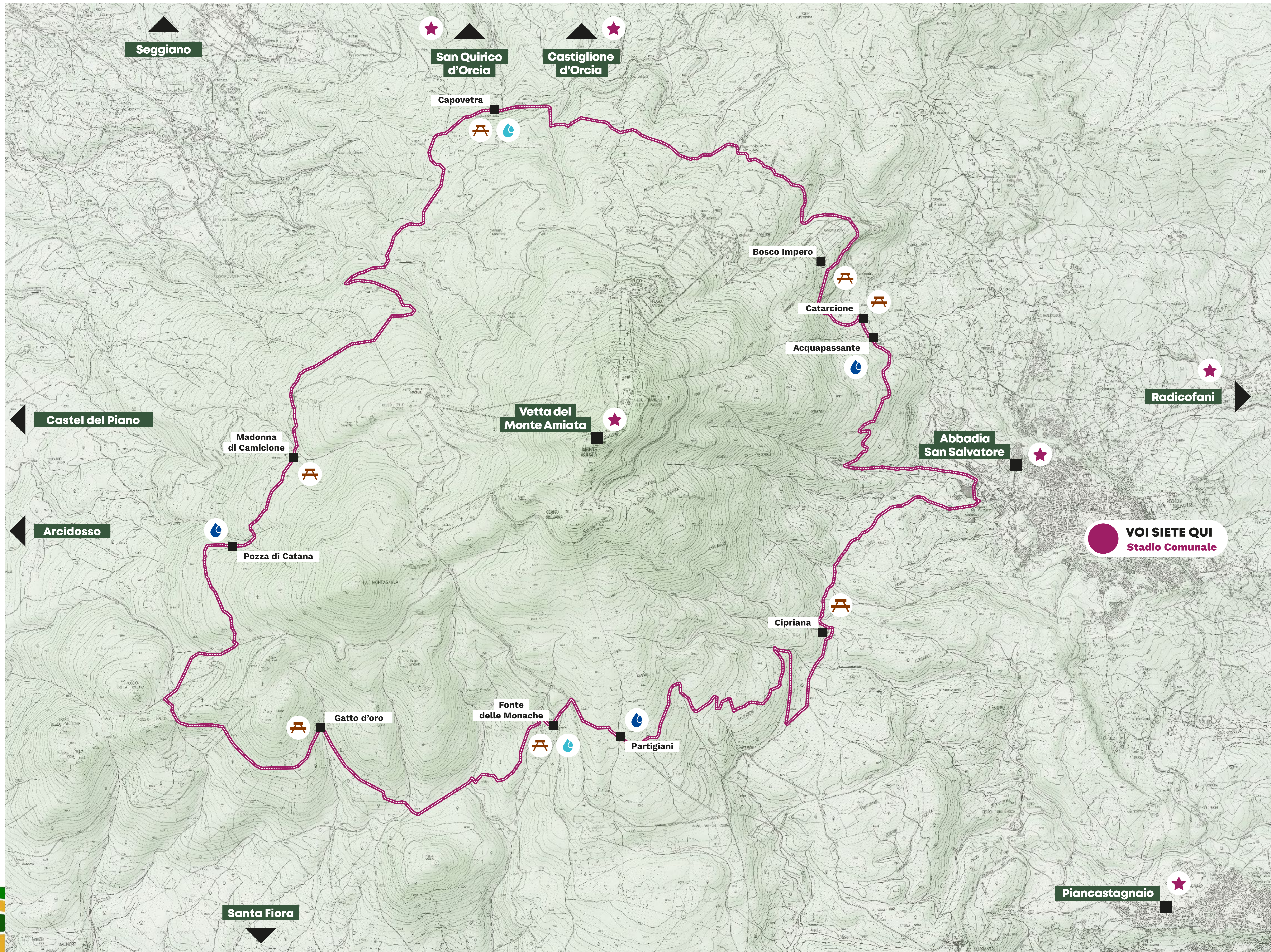
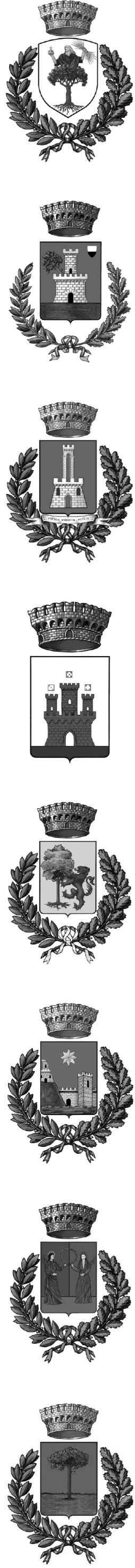




Segui @myamiata



Anello del Monte Amiata

DISTANZA 28,4 km | **ANELLO COMPLETO** 8-9 ore | **QUOTA MASSIMA** 1350m | **QUOTA MINIMA** 900m

L'anello dell'Amiata è un itinerario che descrive un cerchio attorno al Monte Amiata, su quote comprese tra gli 900 m ed i 1350 m s.l.m., nell'ambito del SIC/SIR 117 "cono vulcanico del Monte Amiata", tra i bellissimi sentieri immersi nei boschi variegati di castagno fino a 1000 m, abetine e faggeta sopra i 1000 m.

Il tracciato, partendo da Abbadia S.S., se imboccato in senso orario, vede il suo ingresso in corrispondenza della ex Miniera/Laghetto verde, dove si sviluppa costeggiando i boschi di castagno lungo la SV della Cipriana, fino al raggiungimento della faggeta. Da qui scende nei territori dell'Amiata Grossetana lungo le località di Fonte delle Monache e Gatto d'Oro passando poi per le aree

attrezzate della Madonna del Camicione e di Fonte Capovetra. Da qui il percorso si immerge in uno dei tratti più pittoreschi dell'intero Anello dove la faggeta intervallata da grossi e tipici massi di roccia trachitica dell'antico vulcano, si perde a vista d'occhio. Il tracciato infine attraversa le gli ammassi rocciosi del Catarione dove si apre una mirabile vista sull'Appennino, passa per le aree attrezzate di Catarione e Acquapassante, colligate per un breve tratto su strada asfaltata e prosegue lungo il sentiero che riporta alla Chiesa dell'Ermata, per ricongiungersi al punto di partenza in località ex Miniera/Laghetto verde.

Il percorso è caratterizzato dalla presenza di numerose fonti d'acqua e da aree attrezzate per la sosta:

- Fonti d'acqua attive**
 - Fonte delle Monache (GR)
 - Capovetra (GR)
- Fonti d'acqua stagionali**
 - Acquapassante (SI)
 - Partigiani (SI)
 - Pozza di Catana (GR)
- Aree di sosta**
 - Fonte delle Monache (GR)
 - Madonna di Camicione (GR)
 - Capovetra (GR)
 - Gatto d'oro (GR)
 - Bosco Impero (SI)
 - Catarione (SI)
 - Acquapassante (SI)



LEGENDA

VOI SIETE QUI
Stadio Comunale

Sentiero dell'Anello del Monte Amiata

Località di interesse storico o turistico

★ Località con foto sul lato

Area attrezzata

Fonte d'acqua attiva

Fonte d'acqua stagionale



Abbadia San Salvatore

Centro di prima importanza per tutto l'Amiata, Abbadia S.S. nasce e cresce attorno all'abbazia dedicata al San Salvatore ed eretta nell'VIII secolo, al cui interno si trovano opere di pregevole fattura e un museo di arte sacra che conserva reliquiari di grande importanza.

Come altre zone dell'Amiata anche qui si estraeva il cinabro, indispensabile per la realizzazione del mercurio. La miniera di Abbadia è per questo stata in parte trasformata in un museo che vale sicuramente una visita.

La tradizione popolare più importante per ad Abbadia S.S. è sicuramente quella delle "fiaccole", grandi pire di legno che vengono costruite dagli abitanti e che vengono accese la notte della Vigilia di Natale.



Castiglione d'Orcia

Appoggiato su un rilievo che controlla la Val d'Orcia, Castiglione è fortemente legato alla valle e alla via che l'attraversa: la Via Francigena.

Grazie alla sua posizione Castiglione d'Orcia è sempre stata una delle porte di accesso all'Amiata dalla Val d'Orcia. La Rocca Aldobrandesca e la Rocca di Tentennano dimostrano l'importanza storica di questo paese che conserva, nelle sue chiese, opere di pregevole fattura.

Campiglia d'Orcia e il suo centro storico, Vivo d'Orcia con l'Eremita e l'Ermicciolo, meritano una citazione. Bagni San Filippo, dove si trovava "Balena Bianca", formazione calcarea di antichissima data dalla forma e dal colore suggestivo, è un luogo rinomato per le sue acque termali.



Piancastagnaio

Alle pendici sud est dell'Amiata sorge questo borgo che si raccoglie intorno alla Rocca Aldobrandesca, maestoso esempio di fortificazione medievale conservata nei secoli e ancora oggi visitabile. Insieme a lei vanno citate le innumerevoli fonti che puntellano l'abitato, antiche e fondamentali per la cittadinanza fin dal Medioevo.

Piancastagnaio vive grazie a due eventi principali: il Palio e il Crastatone. Il primo si tiene ogni 18 Agosto e vede la sfida tra Borgo, Castello, Coro e Voltaia (le quattro contrade) per aggiudicarsi il "cencio". Il secondo si tiene per il ponte dei Santi, quando il centro storico di Piancastagnaio si riempie e le cantine delle contrade ospitano gli amanti delle castagne e del buon vino.



Radicofani

Il paese controlla l'Amiata e la Via Francigena da est, arroccato su un antico colle. La sua rocca si erge maestosa e si nota da chilometri di distanza, ergendosi sopra il piano vulcanico che sovrasta il paese. Questa era la base di Ghino di Tacco: ladro "nobile", citato anche da Dante nel Purgatorio.

Sotto la rocca, il paese di Radicofani offre, a chi lo visita, l'opportunità di scoprire un centro medievale ancora originale e genuino. Qui è possibile scoprire angoli incantevoli e le due chiese di San Pietro e di Sant'Agata, con le sue terracotte robbiane.

Poco distante dal borgo di Radicofani ecco Contignano, immerso completamente nella Val d'Orcia, il paese è caratterizzato dall'antica torre che domina l'abitato.



San Quirico d'Orcia

Nel cuore della Val d'Orcia, San Quirico nasce proprio lungo la Via Francigena. Nel centro spicca la Collegiata, dirimpetto alla quale si erge il Palazzo Chigi Zondanari, eretto nel XVIII secolo e oggi sede del municipio. All'interno del centro le vie sono rimaste quelle medievali, lungo le quali passavano i pellegrini da e verso Roma. Nascosti, ma sempre all'interno del centro storico, si trovano gli Horti Leonini.

Sempre nel comune di San Quirico si trova Bagno Vignoni, località rinomata fin dal Medioevo per le sue acque termali. Poco fuori il paese ecco i cipressi, immagine storica della Val d'Orcia, e la Cappella della Madonna di Vitale, che grazie al candore della sua facciata, si nota facilmente in mezzo ai colori della valle.



Vetta del Monte Amiata

La cima dell'antico vulcano offre un panorama unico. Da qui, nelle giornate più serene, si può ammirare un paesaggio che va dal Gran Sasso fino al Cimone, da Bolsena e Civitavecchia fino alla Corsica. Da qui partono tutte le piste che fanno parte del comprensorio sciistico amiatiino, i sentieri che percorrono tutto il cono vulcanico, le strade che scendono fino ai paesi.

La vetta è caratterizzata dalla maestosa croce in ferro battuto che si erge tra i faggi e guarda verso valle. Eretta ad inizio '900, fu rimessa in piedi subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando le forze tedesche in ritirata la abbattono. Oggi, anche grazie ai vari restauri, è ancora di più il simbolo di tutta la comunità amiatina, senza distinzione di comuni o province.